DOMENICA-LUNEDÌ 23-24 SETTEMBRE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 227

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Roma ha onorato ieri l'apoteosi del sacrificio

onorando le gloriose salme degli assassinati di Jannina

Il viaggio delle salme

CASERTA, 22.

Stamane, alle ore 4.54, è arrivato il treno recante le salme delle vittime dell'eccidio di Janina. A rendere gli onori alle salme erano alla stazione reparti dell'esercito e della milizia nazionale, tutte le locali autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni ed una folla di ufficiali e cittadini. Poco prima dell'arrivo del treno erano giunti da Napoli il generale Albricci, il generale Porta ed il viceammiraglio Nicastro. Sui feretri sono state deposte molte corone ed alle ore 5.2 il treno ha proseguito per Roma.

BENEVENTO, 22.

Alle ore 3.35, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Bonardi, è arrivato il convoglio recante le spoglie delle gloriose vittime di Janina. Rendevano gli onori militari le rappresentanze dell'esercito e della milizia nazionale. Erano presenti il prefetto, le autorità e folto pubblico. Sono stati deposti sui feretri corone e fiori. Il cardinale Ascalesi, con una numerosa rappresentanza del clero, ha impartito la benedizione alle salme. Il convoglio è partito in un religioso silenzio.

La manifestazione imponentissima

ROMA, 22.

Roma ha nobilmente onorato le salme dei militari della missione italiana in Albania, con una manifestazione imponentissima.

Tutta la cittadinanza le ha accolte, intervenendo con un lungo corteo per dare un suo saluto reverente e per rendere l'omaggio sentito ai resti delle vittime gloriose. Dai quartieri più eccentrici frotte di cittadini di ogni età, di ogni condizione civile, di ogni partito, di ogni fede si sono recate in pio pellegrinaggio in Piazza dei Cinquecento ed in Piazza delle Terme, lungo la Via Nazionale, fino alla Piazza Santi Apostoli.

Dalla folla compatta, tutta compresa nel sacro dolore, si vedevano spuntare a centinaia i vessilli della patria che attendevano di inchinarsi dinanzi alle bare provenienti da Taranto. Dai balconi pendevano innumerevoli bandiere a mezz'aste, tutti i negozi sono rimasti chiusi in segno di lutto; anche gli uffici pubblici sono rimasti chiusi per permettere agli impiegati di rendere omaggio ai gloriosi caduti. Manifesti di numerose associazioni avevano chiamato a raccolta i loro soci in determinate località per partecipare al grande corteo.

Le adunate si sono iniziate verso le ore 14, ma la folla in grande massa gremiva già i marciapiedi, dietro i cordoni di truppe schierate per rendere gli onori alle vittime del dovere. Tutte le società romane sono presenti. I militi della 112.a Legione della Milizia N. N., i fascisti, gli avanguardisti, i Balilla, i sindacati, i volontari di guerra, l'Associazione Nazionale Combattenti, l'Associazione Nazionale fra gli Arditi d'Italia, l'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, l'Associazione Alpini, l'Istituto del nastro azzurro, l'Associazione madri e vedove dei caduti e i dipendenti comunali ex combattenti, i reduci delle patrie battaglie, l'associazione nazionale sottufficiali in congedo, i ferrovieri fascisti, l'associazione monarchica, i postelegrafonici fascisti, l'associazione Roma monarchica, il Comitato « Re e Patria », le scuole, gli istituti di istruzione, l'associazione della S. Famiglia, la Giunta Diocesana, l'associazione fra i romani e numerosissimi circoli.

Tutta Roma era convenuta al rito solenne.

Per avere un'idea della folla compatta bisogna riandare con la mente alla grandiosa dimostrazione che Roma fece al Re quando tornò alla Capitale dopo la guerra vittoriosa.

Gli ufficiali e le truppe

Alle ore 14 incominciano a giungere alla stazione le rappresentanze, gli ufficiali e le truppe che si schierano in quadrato. A destra della Pensilina della saletta reale sono poste le numerose e splendide corone inviate dalle città, per le quali hanno transitato le salme. L'interno della stazione è tenuto sgombero da reparti dell'Esercito e della Milizia Nazionale disposti in quadrato per rendere il saluto alle salme.

Dal terzo binario, dove sosterrà il treno, fino all'ingresso della saletta reale, è disteso un tappeto nero: sui due lati prestano servizio d'onore i carabinieri ed i moschettieri fascisti.

Sul marciapiedi è una compagnia d'onore formata dal 59.o fanteria con la musica dell'81.o: anche un plotone di allievi carabinieri in alta uniforme rendeva gli onori.

Ai lati della porta d'ingresso della saletta reale sono trofei di bandiere nazionali ed ampi velari neri e frange dorate e palme. Le salette per le quali passeranno le salme sono tutte addobbate a lutto e all'interno adorne di palme. I lampadari sono accesi e ricoperti di veli neri. La porta di uscita sul piazzale è anch'essa addobbata da drappeggiamenti di velluto nero e frange dorate. Bandiere nazionali a mezz'asta e velate sono issate ai lati dell'uscita. Sui tavoli delle salette figurano corone di bronzo inviate dai Comuni di Castelnuovo di Garfagnana e di Villa di Colle Madina in memoria del generale Tellini.

Nell'interno della stazione
Le notabilità

Nell'interno della stazione si trova un gruppo di generali dell'Esercito e della Milizia Nazionale con a capo il comandante del Corpo d'Armata generale Ravazza ed il generale Italo Balbo, comandante generale della Milizia Nazionale. La Camera è rappresentata dal presidente on. De Nicola, dal vicepresidente on. Tovini, dai segretari on. Pascale, Agostinone, Cappelleri. Il Senato è rappresentato dal presidente on. Tittoni e dall'on. Podestà. Sono presenti anche il Prefetto, il direttore generale della P. S., il R. Commissario del Comune di Roma, il comm. Cesare Rossi, il comm. Baccelli per la Deputazione provinciale, l'onor. Peano presidente della Corte dei Conti, i rappresentanti del Partito Fascista, della Associazione Nazionale dei Combattenti e dei mutilati, del Comitato nazionale Orfani di guerra, e del nastro azzurro e molte altre autorità.

Nella saletta reale sono anche i due fratelli, i cugini e lo zio del generale Tellini, il fratello ed il cugino del maggiore Corti, i fratelli ed un cugino del tenente Bonaccini, il padre ed i fratelli del soldato Farneti.

Alle ore 14.45 giunge il Presidente del Consiglio on. Mussolini che, accompagnato dal sottosegretario di Stato on. Acerbo, è deferentemente ossequiato dai presenti. Il Presidente del Consiglio si reca nella saletta reale, dove gli vengono presentati i parenti delle vittime, ai quali egli stringe con effusione la mano, rivolgendo loro parole di conforto.

Alle ore 14.50 arrivano, con le carrozze reali il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Principe di Udine e il Duca di Bergamo, che sono ricevuti dal Presidente del Consiglio e da tutti i ministri e sottosegretari di Stato.

L'arrivo del treno

Il treno entra sotto la tettoia della stazione alle ore 15 precise. La macchina reca nella parte anteriore lo stemma di Casa Savoia con le bandiere nazionali e rami di palme. Ogni carro è addobbato a lutto ed è carico di corone.

Quando il convoglio sosta, i Principi Reali si mettono sull'attenti, il Presidente del Consiglio e le altre autorità reverentemente salutano, i reparti dell'Esercito e della Milizia Nazionale presentano le armi, la musica dell'81.o fanteria intona l'Inno del Piave.

I feretri sono portati a braccia da otto soldati di artiglieria e dal treno vengono fatti passare attraverso la saletta reale per essere deposti sui carri. L'on. Mussolini e tutte le autorità radunate sotto la pensilina, mentre le salme vengono collocate sui carri, rimangono alcuni minuti in raccoglimento. Nel cielo di Roma volteggia un dirigibile.

Il grandioso corteo attraversa Via Nazionale

Si forma quindi il corteo che muove lentamente preceduto da un plotone di carabinieri a cavallo. Seguono la musica dei R.R. C.C., il generale Cei, una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi ed un battaglione di carabinieri.

Vengono poi i feretri nell'ordine seguente: primo quello del soldato Farneti; indi quelli del tenente Bonaccini, del maggiore Corti e del generale Tellini. Dietro i feretri sono le rispettive famiglie. Le salme trasportate sugli affusti di cannone sono ricoperte con drappi neri a fasce dorate e festoni di alloro. Ogni feretro avvolto nella bandiera nazionale è fiancheggiato da carabinieri in alta uniforme e da due staffieri della R. Casa in livrea rossa.

Su di ogni feretro S. M. il Re ha fatto deporre una sua corona di fiori e palme. Dietro ai feretri sono i Principi di Casa Savoia ed il Presidente del Consiglio on. Mussolini; ai lati dei dei Principi e del Presidente del Consiglio prestano servizio i moschettieri fascisti.

Seguono i membri del Governo, le alte autorità civili e militari, i dignitari dello Stato, le rappresentanze del Senato e della Camera, il Prefetto, il R. Commissario senatore Cremonesi, un numeroso stuolo di ufficiali e un battaglione di fanteria. Vengono poi tutte le rappresentanze delle associazioni che erano schierate nel piazzale della stazione. Tra le innumerevoli corone se ne notavano quattro magnifiche, inviate dal Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Lungo la Via Nazionale il corteo sfila tra due ali di folla commossa. Dalle finestre e dai balconi cade una pioggia di fiori mentre sul corteo volteggiano due dirigibili e una squadriglia di aeroplani.

Alla chiesa dei S.S. Apostoli

Alle ore 16.15 il corteo giunge dinanzi alla Chiesa dei SS. Apostoli, dove ha luogo la cerimonia religiosa.

Mons. Beccaria, cappellano maggiore della R. Casa, assistito dal monsignor De Sanlis, Camerlengo del Collegio dei Parroci di Roma, e da monsignor Giovanelli e preceduto da tutti i Parroci di Roma in stola e rocchetta, recanti ceri, esce sulla porta del tempio e dà la prima benedizione alle salme. Mons. Rori, parroco dei SS. Apostoli, si reca anch'egli all'ingresso del tempio e come di rito offre l'acqua santa ai Principi Reali. Sottufficiali dell'Esercito intanto tolgono i quattro feretri dagli affusti e li portano nella Chiesa deponendoli sul tappeto di alloro che è stato preparato nel centro della navata e disponendoli a croce greca.

I Principi Reali vanno a prendere posto ai piedi dell'altare maggiore nel centro; alla loro destra sono già i rappresentanti di tutto il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. Lo incaricato di affari di Albania signor Nborya è accompagnato da una rappresentanza della colonia albanese a Roma, che ha inviato una corona. Una corona ha pure inviata l'ambasciatore di Francia signor Barrère assente da Roma. A sinistra dei Principi Reali si dispongono i Collari dell'Annunziata, il Governo, le rappresentanze dei due rami del Parlamento. Sul lato sinistro del quadrato, ove sono posate le salme, prende posto mons. Beccaria coadiuvato dai monsignori De Sanlis e Giovanelli e dà l'assoluzione alle salme, mentre un scelto programma di musica sacra viene eseguito con accompagnamento di organo ed archi.

Terminata la funzione funebre, tra la generale commozione, le salme vengono riportate dai sottufficiali sugli affusti.

Il Duca d'Aosta, all'ingresso del tempio, si ferma a stringere la mano a tutti i parenti dei caduti, porgendo loro le condoglianze di S. M. il Re.

Quindi, mentre il corteo si ricompone per accompagnare le salme alla stazione di Termini, i Principi Reali, il Governo, le altre autorità e i rappresentanti del Corpo diplomatico si allontanano.

Il ritorno alla stazione

Al Piazzale Principessa Margherita, che è tenuto sgombero da reparti di granatieri, alle 17.30 arrivano, di ritorno dalla cerimonia nella Chiesa dei SS. Apostoli, le salme accompagnate dai parenti. Sono precedute da otto carabinieri a cavallo e da reparti dell'81.o fanteria con musica. Soldati di artiglieria tolgono dai carri le salme e, mentre le truppe schierate presentano le armi, sono portate a spalla nell'interno della stazione. Rendono gli onori reparti di truppa dell'82.o fanteria e della Milizia Nazionale. La musica dell'82.o fanteria suona una marcia funebre.

Le salme, che vengono collocate entro i rispettivi vagoni, saranno instradate ciascuna alla propria destinazione con treni ordinari.

La partenza delle salme

Infatti, alle 19.55 è partita alla volta di Palermo la salma del maggiore Corti; alle 20.35 sono partite, per la linea di Firenze, la salma del generale Tellini diretta a Firenze e la salma del tenente Bonaccini diretta a Modena. Ad ogni partenza di treno rendeva gli onori militari alle salme, un plotone dei Reali Carabinieri in alta uniforme, comandato da un ufficiale come scorta d'onore. In ogni vagone racchiudente il feretro, viaggiano carabinieri e militi della M. N. in alta uniforme. Tutte le salme erano accompagnate dalle rispettive famiglie.

La salma del generale Tellini a Firenze

FIRENZE, 21.

Domenica, 23, alle ore due antimeridiane, giungerà alla stazione di Santa Maria Novella la salma del compianto generale Tellini. Alle ore 10 dello stesso giorno avranno luogo i funerali in forma solenne. Il corteo muoverà dalla stazione centrale, lato arrivi, si recherà alla Chiesa di San Lorenzo dove sosterrà alcuni minuti per l'assoluzione della salma, quindi proseguirà per Piazza Cavour dove si scioglierà.

La grande commovente manifestazione di Livorno

LIVORNO, 22.

Stamane, nell'oratorio della Confraternita di Santa Giulia, è stata celebrata una solenne messa in suffragio delle vittime dell'eccidio di Janina.

Questa sera, nello stesso Oratorio, è stato cantato il « Miserere » ed è stata impartita la benedizione eucaritica.

Alle ore 18 un imponentissimo corteo, con alla testa il gonfalone Municipale e quello della Provincia, al quale hanno partecipato numerosi consiglieri, autorità civili e militari, associazioni patriottiche con bandiera, il P. N. F., reparti di truppa, alunni delle scuole elementari con il loro gagliardetto, partito da Piazza Nuova si è recato a Piazza Cavour sostando dinanzi alla targa del Milite Ignoto per rendere omaggio alle salme dei valorosi caduti della vile imboscata. Dopo alcuni minuti di silenzioso raccoglimento, il corteo si è sciolto.

Una immensa folla assisteva alla commovente cerimonia.

La commissione d'inchiesta all'opera

La prima vertenza col governo greco
Giusta diffidenza dei corrieri ellenici

PARIGI, 22.

Sono state pubblicate all'estero notizie inesatte circa un preteso incidente fra autorità italiane e greche per il passaggio in territorio greco di carabinieri italiani provenienti da Santi Quaranta.

Sta di fatto che la Commissione internazionale d'inchiesta chiese, per il tramite del colonnello Baud, una scorta militare italiana per il servizio di corrispondenza della Commissione stessa fra Janina e Santi Quaranta. Essendosi opposte le autorità greche, la commissione internazionale, pur soprassedendo a servirsi della scorta in attesa di decisioni che essa Commissione ha direttamente richiesto alla Conferenza degli ambasciatori, ha significato alle autorità greche che esigeva intanto che assolutamente la corrispondenza fosse trasportata da Janina a Santi Quaranta da persone di esclusiva sua fiducia.

Le prime constatazioni della commissione

ROMA, 22 notte (per telefono).

Secondo il « Corriere d'Italia » il rapporto dei membri della Commissione alleata d'inchiesta sul massacro di Janina concluderebbe con l'affermazione che il Governo greco non è colpevole se non di negligenza per non avere preso tutte le precauzioni possibili per scoprire gli assassini.

D'altra parte gli italiani hanno redatto un rapporto nel quale le accuse dell'Italia contro la Grecia sono confermate.

I delegati francesi e inglesi sarebbero convinti che gli assassini agirono per vendetta (?) e non per motivi politici.

Ecco il dispositivo della nota della Conferenza di Parigi alla Grecia:

« . . . . la Conferenza ha l'onore di portare a conoscenza del Governo greco che i Governi alleati hanno premura quanto quello greco di porre termine al più presto alla situazione anormale creata dall'attentato contro la Missione italiana e che lo sgombero di Corfù sarà effettuato quando le condizioni fissate dalla nota dell'8 settembre saranno state eseguite nel modo seguente:

Le cinque condizioni.

1) I rappresentanti diplomatici degli Alleati ad Atene fisseranno d'accordo col Governo greco la data in cui saranno rivolte le scuse stabilite nella nota della Conferenza degli Ambasciatori e che dovranno essere presentate il 18 settembre al più tardi.

2) Il servizio funebre in onore delle vittime sarà celebrato ad Atene il 19 settembre alle ore 10.30.

3) Le navi delle tre Potenze alleate arriveranno nella rada di Falero lo stesso giorno. I particolari d'esecuzione della terza condizione saranno comunicati al ministro di Grecia a Parigi.

5) La Commissione di controllo interalleata comincierà i suoi lavori il 17 settembre a Janina. Cinque giorni dopo il suo arrivo essa renderà conto telegraficamente delle sue prime constatazioni. Nel caso che i colpevoli non fossero stati ancora scoperti, essa farà conoscere le condizioni in cui sono state effettuate le ricerche.

Le misure di coercizione e di penalità

Sopra il rapporto di questa, la Conferenza constaterà se la quinta condizione della nota dell'8 settembre può essere considerata come adempiuta. Nel caso che questa condizione non fosse adempiuta, siccome il Governo italiano ha fatto sapere che era deciso in ogni caso a sgomberare Corfù il 27 settembre — data fissata dalla Conferenza degli Ambasciatori per la chiusura dell'inchiesta greca — la Conferenza si riserva di far conoscere alla Grecia le misure di altra natura che potranno essere prese a questo riguardo dalle Potenze alleate a titolo di coercizione e penalità. Queste ultime misure potrebbero consistere particolarmente nel versamento all'Italia di 50 milioni di lire italiane, nel qual caso la Conferenza degli Ambasciatori chiederà alla Corte di Giustizia permanente dell'Aja di liberare la Grecia dalla cauzione depositata da essa e rinuncerà ad ogni ricorso all'Aja nei termini del paragrafo 7 della nota dell'8 settembre, salvo un ricorso particolare dell'Italia per spesa di occupazione ».

La questione di Fiume

Nincic chiamato d'urgenza a Belgrado

GINEVRA, 22.

Oggi, il signor Nincic, ministro degli Esteri dello Stato S.-C.-S., che aveva presieduto finora la quarta Commissione della Società delle Nazioni, ha dichiarato di dovere lasciare Ginevra, essendo stato d'urgenza chiamato a Belgrado. Da dichiarazioni da lui fatte risulta che lo scopo del suo viaggio è quello di venire ad un accordo completo coll'Italia, specialmente circa la questione di Fiume e che egli parte animato dalle migliori intenzioni e con le migliori speranze.

Le informazioni della "Reuter"

LONDRA, 22.

Secondo informazioni della « Agenzia Reuter » nei circoli bene informati si dice che l'Italia avrebbe proposto alla Jugoslavia di riconoscere la sovranità della Serbia sul Porto Baros e sul Delta in cambio dell'annessione di Fiume italiana.

L'Italia proporrebbe inoltre una stretta alleanza militare e politica con la Jugoslavia.

Si crede che prima di accettare tali proposte la Jugoslavia reclamerebbe un certo sviluppo nel porto di Fiume e una rettifica della frontiera in suo favore.

Il bollettino sulla salute delle principesse.

RACCONIGI, 22 (ore 8).

Il bollettino sulla salute delle Principesse dice:

« Da ieri si va manifestando un lieve miglioramento delle Loro Altezze Reali, sia nel quadro della malattia, che nello stato generale ».

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto del tenente Bonaccini.

ROMA, 22.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto il padre e il fratello e lo zio del tenente Bonaccini, vittima dell'eccidio di Janina. L'on. Mussolini li ha intrattenuto in affabile colloquio, rivolgendo loro parole di conforto.

Il Capo del governo ringrazia per i numerosissimi messaggi mandatigli il 20 settembre.

ROMA, 22.

Nella ricorrenza del 20 settembre sono pervenuti a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri numerosissimi telegrammi inneggianti al Governo nazionale. S. E. Mussolini nell'impossibilità di rispondere singolarmente a quanti nella predetta occasione vollero esprimergli sentimenti di solidarietà e di devozione, prega la Stampa di rendersi interprete dei suoi più vivi ringraziamenti.

Il P. N. F. al Congresso della "Dante"

ROMA, 22.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica che a rappresentare il partito fascista nel congresso della « Dante Alighieri » che si terrà in Padova è stato delegato dalla Giunta Esecutiva il comm. Michelangelo Zimolo.

L'ammirazione d'un americano per l'on. Mussolini

PARIGI, 22.

L'« Intransigeant » riceve dal suo corrispondente particolare di Cherburg:

« Fra le notabilità partite oggi col l'« Olimpic » verso il nostro continente, ho incontrato a Cherburg un banchiere di San Francisco americano, che mi ha riassunto così le sue impressioni di viaggio:

« Finalmente si potrà vivere nella vostra Europa, prosperare e farvi affari migliori che da noi.

« Poichè sembravo sorpreso di questa sua asserzione egli ha soggiunto:

« — Voi avete un uomo che è il primo uomo di Stato del mondo, il signor Mussolini. Io ho visitato l'Italia per la prima volta e vi ho veduto un popolo in piena attività che dà l'esempio di una perfetta unione. Ho compreso che Mussolini ha trovato il segreto di contare nel mondo. L'Italia è felice. Io mi auguro molto fermamente di potere presto dire altrettanto dell'America e anche dell'Inghilterra. Vedete: vi è qualche cosa di urtante nella poca simpatia che regna nel mondo fra quelli che dirigono e quelli che lavorano, fra i datori di lavoro e gli impiegati. La vita è avvelenata da mille piccole divergenze di ogni sorta. Tali divergenze urtano, feriscono e scoraggiano. Non ho riscontrato questo stato di spirito in Italia e credo che il fascismo vi entri per qualche cosa. L'Italia conoscerà un bel domani, dopo le dure prove sopportate durante la guerra ».

Intervento del Pres. del Consiglio per troncare un « referendum »

PARIGI, 22.

Il giornale il « Piemonte » di Torino, aveva iniziato un « referendum » sulla definizione di Mussolini, per raccogliere le opinioni che di Mussolini avrebbero dato i lettori. Il Presidente del Consiglio ha diretto al Prefetto di Torino il seguente telegramma:

« Voglia chiamare il direttore de « Il Piemonte » e pregarlo di sospendere il « referendum » sulla definizione del sottoscritto. Il « referendum » potrebbe chiudersi con questa auto-definizione:

« Poichè l'on. Mussolini dichiara di « non sapere esattamente ciò che egli « è, assai difficilmente lo possono sa- « pere gli altri ».

« Fatta questa dichiarazione e pubblicato, si sospenda il « referendum » che potrà essere ripreso caso mai fra 50 anni. — Firmato: MUSSOLINI ».

Un'altra sciagura aviatoria al Velodromo di Bologna

Un morto e un moribondo

BOLOGNA, 22, notte (per telefono).

Stamane alle ore 9.30 è avvenuta una gravissima sciagura aviatoria. A quell'ora si era levato un apparecchio sul quale avevano preso posto i sergenti Ercole Ercoli e Sardi Marcello. L'apparecchio era pilotato da questo ultimo che, dopo un giro sulla città, stava per atterrare. Giunto a poca distanza dal suolo, il velivolo urtò con la carlinga contro il camino d'una casa posta all'ingresso del velodromo e dopo aver sbattuto contro un palo telegrafico andò a fracassarsi al suolo.

I due sergenti furono sbalzati dalla carlinga e rimasero ambedue feriti gravemente. Ercole Ercoli spirava poco dopo senza pronunciare una parola. Il Sardi invece è stato trasportato all'Ospedale in condizioni disperate.

Un nuovo straziante lutto colpisce la bella e generosa famiglia degli aviatori italiani e turba l'animo della Nazione, già profondamente addolorato dalle troppo frequenti sciagure di questi ultimi tempi. L'Armata aerea italiana ha perdato in meno di un mese non meno di dieci suoi audaci combattenti. Il nuovo lutto ci stringe il cuore.

Dieci milioni per le cooperative edilizie ferroviarie.

ROMA, 22.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto 12 luglio 1923 concernente la autorizzazione all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad investire la somma di lire 10 milioni in mutui alle cooperative edilizie ferroviarie prelevandole dal fondo di riserva per i rischi di mare.

LA MOSTRA DELLE INVENZIONI inaugurata ieri a Torino.

TORINO, 22.

L'esposizione internazionale delle invenzioni e del progresso industriale si è solennemente inaugurata stamane allo stadio coll'intervento di S. A. R. la Duchessa di Genova e di tutte le autorità cittadine.

Le rassicuranti notizie sulla salute del col. Moizo.

CAPUA, 22.

Le ultime notizie sulla salute del colonnello Moizo rassicurano pienamente della sua imminente guarigione. La febbre diminuisce sensibilmente, tutto fa sperare che presto il comandante generale dell'Aeronautica possa ritornare al suo posto per riprendere la sua alacre opera.

Il mercato serico di New-York

ROMA, 22.

Il corrispondente serico del ministero a New York, telegrafa in data 19: Mercato seta indeterminato, perdita giapponese calcolata 28 mila balle esclusi danni filande. Prezzi meno sostenuti, negletta italiana; consegne gennaio e febbraio ritenendosi presto ottenibile giapponese via Kobo. Seta visibile poco quotasi italiana classica dollari 9.80 extra 10 grand'extra 10.25 canton 9.80 cambio a vista del dollaro 22,75.

Dopo i colloqui di Baldwin a Parigi

I sospetti britannici sull'occupaz. sono stati dissipati?

LONDRA, 22 (mattina).

Una informazione della « Agenzia Reuter » dice:

« Benchè l'estrema cordialità ed il cambiamento di tono della stampa inglese abbiano causato grande soddisfazione, si esprime l'avviso nei circoli bene informati di Londra, che bisogna mostrarsi molto prudenti sul risultato del colloquio tra il signor Baldwin e il signor Poincaré, fino a che non si posseggano nuovi dettagli su tale progetto.

« Per quanto concerne l'attitudine britannica, si ricorda che in uno dei suoi ultimi discorsi Baldwin ha sottolineato i sospetti manifestati in alcuni circoli britannici su ciò che concerne lo scopo finale della occupazione francese della Ruhr. Se egli avesse dichiarato che questi sospetti fossero fondati la situazione sarebbe molto seria. Può darsi che il comunicato in merito alla riunione dei due primi ministri, significhi che il signor Poincaré ha dissipato tali sospetti britannici in modo definitivo. Nessuna disposizione precisa è stata ancora presa per riunire il Gabinetto, ma un Consiglio si terrà quasi certamente la settimana prossima. Del resto si ritiene che, se le conversazioni preliminari sono coronate da successo, la riunione a breve termine di una Conferenza interalleata sulle riparazioni sarebbe la prima misura da prendersi. Tuttavia si pensa che bisognerà tastare molto il terreno prima che una tale Conferenza possa essere tenuta.

« Il primo ministro terrà senza dubbio ad informarsi sul punto di vista dei primi ministri dei « Dominions », sulla questione delle riparazioni, poichè così facendo rafforzerà autorevolmente la sua posizione ».

LONDRA, 22.

Fino a stamane il « Foreign Office » era riuscito a trincerarsi nel silenzio, ma le pressioni dell'opinione pubblica hanno costretto nel pomeriggio di oggi il Governo a dire qualche cosa. Da qui un comunicato della « Reuter », il quale per altro dice il meno possibile e anzi riveste un'aria quasi sibillina da fare pensare persino a un momentaneo eclissi di coordinazione fra il supremo ordine governativo.

PARIGI, 22.

Il « Petit Parisien » ha da Londra: « Baldwin avrà una prima conversazione con lord Curzon circa il risultato dei suoi colloqui a Parigi e nello stesso tempo fisserà col capo del « Foreign Office » la data della riunione del Consiglio dei ministri che dovrà occuparsi del problema delle riparazioni e dell'accordo franco-inglese ».

La Grecia deve riconsegnare le isole di Tenedos ed Imbros

ATENE, 22.

I giornali riportano che l'isola di Tenedos fu consegnata ieri dalle autorità greche alle autorità turche. Oggi seguirà la consegna delle autorità greche alle autorità turche dell'isola di Imbros.

Anche l'estrema punta di Gallipoli sgombrata dalle forze alleate

PARIGI, 22.

I giornali hanno da Costantinopoli: In conformità del protocollo riguardante lo sgombero delle forze alleate, le autorità francesi hanno venerdì rimesso alle autorità greche la importante posizione di Surrulbahi, situata all'estremità della penisola di Gallipoli.

Tutti i tribunali di Spagna sospesi
Il nuovo comandante nel Marocco.

MADRID, 22.

Il generale Aizcurra alto commissario comandante in capo delle truppe del Marocco è partito per Tetuan. Egli è stato salutato alla stazione dal generale Primo De Rivera e dal Direttorio al completo, da parecchi altri generali e da un gran numero di ufficiali. Il generale Primo De Rivera, uscendo dal palazzo, ha dichiarato che il Sovrano ha firmato un decreto di sospensione di tutti i tribunali di Spagna. Il Governo ha ricevuto parecchie dimissioni ed ha pronunciato la revoca di molti funzionari per urgenza ingiustificata dall'ufficio.

MADRID, 22.

Il Capitano generale Primo De Rivera ha inviato ai Capitani generali di tutte le regioni una lettera in cui fa rilevare la necessità della cooperazione dell'esercito.

Il giornale « El Sol » segnala che tra i progetti che il Direttorio studia attualmente vi sono le modificazioni del regime comunale ed elettorale, il servizio obbligatorio di due anni, la riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia il ristabilimento normale di un regime dei trasporti e l'istituzione di un rigoroso regolamento per la esaminazione delle imposte.

Nove arresti a Lugano per i tumulti antifascisti.

ROMA, 22.

Stamane, alle ore 11, il ministro di Svizzera a Roma, sig. Wagniere, si è recato a Palazzo Chigi per comunicare al presidente del Consiglio on. Mussolini i primi risultati dell'inchiesta ordinata dalle autorità federali sugli incidenti di Lugano. Da questa inchiesta risulta che nove persone, identificate come aventi preso parte al tumulto antifascista, sono state arrestate e deferite all'autorità giudiziaria.

L'on. Mussolini ha preso atto della comunicazione con vivo compiacimento.

Il terremoto in Russia

MOSCA, 22.

Nella provincia di Amusl si verificarono varie scosse sismiche. A Toltolatsk il terremoto durò sei secondi senza però si avessero vittime.

ABBONAMENTI Anno L. 30 - Semestre 15 Trimestre [illegible]

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 19

LE GENTI MONTANARE DEL TAGLIAMENTO E DEL PIAVE riconsacrano oggi il "Passo della Morte" alle glorie dell'antica e nuova età

IL «PASSO DELLA MORTE»

Il «Passo della Morte» è una gola angusta e paurosa traverso la quale passa la strada intagliata quasi per intero nella roccia. A destra, di chi va da Forni ad Ampezzo, è fiancheggiata da un orrido burrone, ed a sinistra da una parete di montagna nuda ed alta che pare minacci la vita del passeggero. Subito fuori della gola la montagna si scosta alquanto dalla linea stradale; la strada, dopo una breve e tortuosa discesa attraverso una frana ascende al piano di Ruvere, e il burrone si cangia in uno svariato pendio pieno di cespugli e coperto da massi precipitati dall'alto. In fondo del burrone e del pendio scorre il Tagliamento alla destra del quale e sopra un terreno assai erto e franoso si eleva l'altipiano di Preses che si estende parallelo alla strada sino a mezzodì della Cantoniera.

Questa è in succinto la descrizione del luogo in cui accadde il fatto d'armi.

DA QUI NON SI PASSA.

Fra queste roccie, tra questi boschi folti e selvaggi è scritta la pagina dell'antica gloria; sono qui i massi stessi ancora pieni del rombo infuriante dell'orde nemica, vinta e fuggente; gli alti pini hanno ancora sull'alta chioma l'aura sublime della vittoria di cui mandarono l'eco alle nevi immacolate delle vette.

Contro un forte nucleo di austriaci ben addestrati ed armati, un pugno di eroi volle resistere. Quasi inermi, di tutto sprovveduti fuorchè di coraggio, chiesero alla Natura l'aiuto e la gran Dea protesse il diritto che si reclamava col sangue.

«Da qui non si passa», ruggirono i pochi cadorini e fornesi. «Per il nostro Dio, per la nostra Patria, per la nostra vita, per il sangue, tu straniero non passerai».

Come leoni, votatisi alla morte, si gettarono bendati nella mischia, nell'oltre vedendo, nell'ultimo invocando, che la morte piuttosto che cedere.

La morte appariva nei burroni profondi ove l'abisso si spalancava; attonito, il nemico ne ebbe il triste presentimento e parvegli che fra le roccie e gli scogli il Tagliamento ripetesse la parola morte.

24 MAGGIO 1848.

Sorge splendida l'alba del giorno 24. La montagna ha pronti i macigni; cadorini e fornesi sono al loro posto capitanati da Pietro Calvi, il quale li distribuisce all'entrata della gola e lungo il ciglio del burrone. Intanto due baldi giovani di Forni, che stavano di pattuglia in una posizione avanzata, non appena scorgono il nemico avanzare baldanzoso, gli sparano contro. Fu imprudenza o ebbrezza di amor di Patria? Il nemico risponde con una violenta raffica di fucileria e avanza; trova i due fornesi gravemente feriti e colla punta delle baionette li sospinge sulla strada e vi compie la più barbara delle carneficine. Dopo averli mutilati nel modo più crudele; i soldati austriaci sventrano i due giovani con le baionette gettando i visceri nei cespugli e sotto ai piedi.

In quel mentre comincia l'attacco. Il nemico, cauto, si dirige verso la gola. A diecine, a centinaia si scambiano le schioppettate; le granate scoppiano fragorosamente nell'aria e in fondo al burrone. Dopo una pugna aspra e accanita, il nemico si dispone con slancio disperato a superare il Passo. Ma nel momento stesso i sassi precipitano dall'alto. A quell'inaspettato ed orribile frastuono, che supera il fragore delle armi, il nemico resta terrorizzato e batte in precipitosa fuga. Ma non depone l'idea della vittoria e più tardi tenta montare l'altipiano con una manovra di aggiramento. I nostri, conosciuta l'intenzione del nemico e protetti dal bosco, si portano nella nuova direzione e non appena lo vedono giunto sotto il tiro, lo investono d'una fila di palle.

A quel colpo, per lui inaspettato, non si azzarda neppur di sparare un fucile e per la seconda volta si ritrae per l'erta, dond'era venuto fra le risa e le burla dei nostri.

Questo episodio glorioso per sè stesso, per quanto piccolo nelle pagine della nostra storia, non è stato dimenticato durante le feste ricordanti il cinquantesimo anniversario del 1848.

LA LAPIDE MUTILATA.

Nel 1898 fu murata all'orrido «Passo della Morte», tra il giubilo delle popolazioni montanare, una lapide che recava la seguente scritta:

Su questa roccia
il 24 maggio 1848
cento intrepidi Fornesi e Cadorini
con rovina di tronchi e massi
mille armati austriaci respinsero
Quindi nei sec. questo varco nomando
Passo della Morte
alla folle prepotenza straniera
monito
nel 50.o anniversario.

Ma all'ultimo momento l'autorità politica italiana fece scalpellare le parole accennanti alla «folle prepotenza straniera», ritenendo che non fossero consentite dalle «buone relazioni» che passavano tra lo Stato italiano e il vicino Impero.

LA CERIMONIA ODIERNA.

Oggi, al «Passo della Morte», la cerimonia della lapide, che è stata completata, si abbina alla consegna della Croce di Guerra alla Carnia eroica.

Oggi saremo lassù col nostro Prefetto, con tutte le autorità, coi combattenti, fascisti; coi forti alpini, tra le genti del Tagliamento e del Piave, della Carnia e del Cadore, a celebrare nell'«orrida gola» il sacrificio delle antiche e nuove genti.

La medaglia d'oro del vessillo di Pieve e la bandiera quarantottesca di Forni di Sotto, saluteranno la Croce di Guerra che il Prefetto del Friuli apporrà alla bandiera della capitale carnica.

Sopra gli orli selvaggi del Tagliamento, tra un tripudio di bandiere e di popolazioni festanti, le montagne silenziose e tremende accoglieranno il rito.

Oggi che la «folle prepotenza straniera» è frantumata ai piedi di un'Italia sognata dai padri e fatta grande e temuta dall'eroismo e dal sangue generoso dei figli.

Da PORDENONE

Discussioni elettorali

Il «Friuli Fascista» di oggi pubblica il seguente articolo sulle prossime elezioni amministrative, e dato che lo argomento è di capitale importanza per la nostra città, crediamo opportuno riportarlo interamente affinchè serva ad illuminare l'opinione pubblica sulla questione elettorale e sui propositi programmatici che dovranno ispirare la nuova amministrazione:

«L'intervista che l'amico Cutelli ha avuto in questi giorni con il nostro segretario politico cap. Puiatti, pubblicata dalla «Gazzetta di Venezia» e dal «Giornale di Udine», ha risvegliato le discussioni elettorali e rimesso in voga le velleità di certi signori. A dir il vero ora le velleità sono in certo qual modo contenute; ma i loro galoppini fanno prevedere chi sa quali guai se esse dovessero scoppiare e cioè se il Fascismo non intende soddisfarle. Parolone e minaccie. Si parla molto, e con una certa insistenza di una possibile propaganda astensionista. Noi non vi crediamo, perchè Pordenone è già cosciente del fatto compiuto, ed i pordenonesi sanno quale è il loro preciso dovere. Del resto, per nostro conto, siamo tranquilli. E' un affare che non ci può danneggiare, tanto meno impressionare e per nessun motivo farsi deflettere dalla nostra linea di condotta.

«Ed ora precisate le posizioni ci sia permesso entrare nel merito della discussione. Pretendere che il Fascismo scenda a patti con gente incolore o per lo meno con gente che non sicura altro che della propria morbosa ambizione, è semplicemente sciocco. Pretendere che il Fascismo possa discutere il suo programma con quei tali buon pensanti, che fino a poco tempo fa erano ancora per una amministrazione rossa, è una prova di assoluta mancanza di conoscenza della vita pubblica. Pretendere che il Fascismo entri in minoranza nel Consiglio comunale è poi une mancanza assoluta di ogni comprensione politica. Amministrazioni «sui generis» non solo non riescono, ma se dovessero riuscire, non potrebbero nè vivere, nè sussistere. Il Fascismo ha fatto la rivoluzione, non a chiacchiere, e questa rivoluzione l'ha fatta per ridare all'Italia ed agli italiani il senso della loro forza e della loro dignità. Ha fatto la rivoluzione con lo intendimento preciso di riportare la Patria a quel risanamento morale e materiale necessario, perchè essa possa compiere tutta intera la sua nobile missione nel mondo. Il Fascismo si è volontariamente assunto e procurato, di fronte a tutti, degli impegni e delle responsabilità. Questi impegni, queste responsabilità noi fascisti le conosciamo e le comprendiamo. Noi abbiamo il dovere e il diritto di assumere queste responsabilità, per coerenza e anche per difendere la nostra santa rivoluzione.

«Ed è per questo che noi fascisti pordenonesi affrontiamo, con la ferma volontà di vincere questa campagna elettorale. Conoscendo e valutando i gravi compiti che ci aspettano, noi non rifiutiamo, anzi accogliamo di buon grado la collaborazione leale ed onesta di quei cittadini che, pur non appartenendo al Fascismo, vorranno fiancheggiare i nostri sforzi e la nostra attività, per riportare Pordenone a quelle condizioni morali e materiali che permetteranno un suo maggiore e costante sviluppo grazie anche all'attiva intraprendenza dei suoi laboriosi cittadini. Certamente noi fascisti non faremo, nè intendiamo fare miracoli. Non abbiamo un programma miracolo. Certe virtù taumaturgiche è patrimonio privilegiato dei nostri avversari di ieri e di oggi.

«I social-comunisti, attraverso le amministrazioni comunali, depauperavano, con arrogante disinvoltura, con opere inutili o con favoritismi e protezionismo illeciti, le finanze dello Stato. I Comuni fascisti devono invece bastare a sè. Devono con una oculata ed imparziale amministrazione curare le finanze comunali, non dimenticando nel contempo di dare sempre migliore e maggiore impulso ai servizi pubblici, in modo che essi possano sempre corrispondere alle esigenze e ai bisogni della città. Noi fascisti intendiamo elevare la funzione del Comune ad un concetto superiore, ad un concetto nazionale. La opera degli amministratori comunali deve fiancheggiare, sia pure modestamente, l'opera di assestamento nazionale, alla quale il Duce del Fascismo consacra la sua diuturna fatica. Più che un programma, questi sono i precisi intendimenti ai quali il fascismo pordenonese non verrà mai meno.

«Per noi ottenere attraverso il responso elettorale l'amministrazione della città non è una vana conquista, è obbedire ad un dovere, assumere delle responsabilità che ci competono e che assolveremo con onesta, leale e imparziale attività.»

Festeggiamenti in Borgo Meduna e S. Giuliano.

Ci scrivono, 22:

Per ricordare la storica data della venuta a Pordenone (Villa Amman) di S. M. Umberto I.o, verranno dati i seguenti festeggiamenti:

Ore 14: Giuochi popolari — Ore 15: Concerto della Banda Cittadina diretta dal M.o Buia che svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Reale e Inni Nazionali (Gabotti); 2. Inno della Bandiera (Canozio) cantato da 50 alunni delle scuole Elementari; 3. Sinfonia «La Zingara» Balze; 4. Scena della Consacrazione nell'opera «Aida»; 5. Finale atto II. «Traviata»; 6. La Leggenda del Piave.

Ore 16: Gara di Foot-Ball indetta dall'Unione Sportiva Pordenonese nel campo sportivo di Borgo Meduna. — Ore 17: Ballo popolare su vasta piattaforma con orchestra cittadina — Ore 20: Illuminazione della Borgata a palloncini alla veneziana — Ore 21: Fuochi artificiali.

Alle ore 8 tutte le campane della città suoneranno in memoria di Sua Maestà Umberto I.o

Alle ore 12: verrà dato un pranzo a 25 bambini poveri delle Borgate di S. Giuliano e Borgo Meduna.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica prossima 30 settembre.

Un grande deposito di generi di prima necessità.

Il nostro concittadino Pagotto Andrea, in questi giorni ha aperto un grande magazzino di generi alimentari e granaglie in corso Garibaldi N. 20.

Da FELETTO UMBERTO

L'insediamento dell'amministrazione comunale fascista

La nomina del Sindaco e della Giunta

Completiamo la notizia data ieri dell'insediamento della nuova amministrazione fascista di Feletto.

Giovedì, 20 settembre, nella sala consigliare di questo Comune, ebbe luogo l'insediamento della nuova amministrazione fascista, eletta con voto plebiscitario domenica scorsa. In presenza di tutti i consiglieri e di numeroso pubblico venne iniziata la seduta.

Il colonnello Scalettar, Commissario Prefettizio, dopo aver salutato i neoeletti ed esposto con vero dettaglio le condizioni del Comune, ha pronunciato un breve patriottico discorso.

Quindi, in nome di S. M. il Re, dichiarò insediato il Consiglio comunale.

Tra la commozione dei presenti, l'assessore anziano, presidente, signor P. Comuzzi, ringraziò l'egregio Commissario a nome del Comune e, dopo aver illustrato la sua zelante opera a beneficio del paese ed il compito duro ch'Egli ha saputo risolvere con energia, passò senz'altro alla nomina del Sindaco e della Giunta e riuscirono eletti i seguenti: Sindaco: sig. Lendaro Domenico (Segretario politico del Fascio); assessori effettivi: sig. Berletti Giuseppe, Famuzzi Primo (membro del Direttorio), Mansutti Giuseppe (fascista), Feruglio Umberto (membro del Direttorio); assessori supplenti: signor Bulfone Dino (membro del Direttorio) e sig. Colombo Guglielmo.

Il neo-Sindaco, visibilmente commosso, ringraziò i presenti del voto di fiducia che hanno voluto dargli, augurando che tutti i consiglieri lo aiutino nel difficile compito e promettendo che tutto farà per arrivare al più presto alle soluzioni più necessarie per la popolazione del Comune.

Il Presidente, quindi, dichiarò sciolta la seduta.

In occasione dell'insediamento del Consiglio fascista, venne inviato al signor Prefetto del Friuli avv. Pisenti, il seguente telegramma:

«Avv. PIERO PISENETI - Prefetto Friuli — Rinnovato Consiglio Comunale Feletto, inneggiando Governo fascista che con diuturna tenacia Patria e stirpe ognor più valorizza ed esalta, invia deferente saluto omaggio S. V. che impersona suprema autorità fascista Provincia».

Da TRIVIGNANO UDINESE

Con rito solenne i Combattenti doneranno la bandiera nazionale al Comune

Ci scrivono, 22:

(M). — Con lo slancio degno dei centri più maggiori, con patriottica frenesia, avvinti in unico fascio, combattenti, sezione fascista, associazione sportiva, società operaia, preparano per domani, concordemente e cortesemente, la più ampia e cordialissima accoglienza ai numerosissimi ospiti graditi che dai contermini paesi vi affluiranno.

Tutto è puntualmente e meticolosamente predisposto, onde la riescita del programma può dirsi salvaguardata.

Numerosissime le rappresentanze di enti e associazioni patriottiche con vessilli interverranno a rendere tributo d'onore al glorioso vessillo che si donerà e che domani vedrà il bacio del sole e il battesimo della Giovine Grande Italia.

Il cav. rag. Bosero, oratore ufficiale, delegato dalla Federazione Combattenti e dalla Sezione locale, farà la consegna del labaro nelle mani del Commissario cav. De Lorenzi.

Pel Fascio, delegato provinciale, il signor Sandrini; da Palmanova interverrà la Centuria della Milizia Nazionale, agli ordini del capitano Mardo, con fanfara.

La musica del 2.o Reggimento Savoia Fanteria, agli ordini del bravo maestro serg. magg. Marchetti, svolgerà un scelfissimo programma dalle ore 14 alle 16, prima, ed alle ore 18 in seguito.

Oltre alla tombola e gran ballo di beneficenza, seguiranno trattenimenti minori, tiro al gallinaccio, albero della cuccagna, ecc.

Le illuminazioni allestite dal bravo elettrotecnico Maiulini Domenico, daranno la nota briosa alla serata lunare.

La piattaforma della ditta Zippoli di Cervignano, vastissima ed elegante, sarà attraentemente addobbata. Dulcis in fundo.

Da GEMONA

In segno di lutto.

Ci scrivono, 22:

La locale Sezione Combattenti ha pubblicato oggi un nobile manifesto ricordando che a Roma, pure oggi, verranno tributate solenni onoranze funebri alle compiante vittime dell'infame eccidio di Janina e invitante i cittadini ad esporre nel pomeriggio, appunto nel tempo che tali onoranze verranno rese, il tricolore abbrunato.

E la cittadinanza, oltre agli uffici pubblici e alle associazioni, ha risposto sollecito a tale patriottico appello.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari

Ci scrivono, 21 (ritardata):

Ieri, alle ore 16, nel cortile delle Scuole Tecniche, ebbe luogo, in presenza di tutte le autorità e rappresentanze, la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole comunali elementari.

La banda cittadina intona la Marcia Reale e tutti i presenti si alzano in segno di riverente saluto.

Parla quindi il Sindaco geom. Fancello, il quale dice:

Abbiamo voluto che nella vita cittadina fosse risorta questa cerimonia che allega tanti ricordi, che ha un grande significato nell'animo dei bambini e disporrà di tutte le sue forze, di tutta la sua energia perchè l'organismo scolastico sia sempre più intensificato.

Rivolge infine il suo saluto cordiale al Direttore Didattico e all'intero corpo insegnante che qui, a San Vito, con vero amore e vera abnegazione, senza badare a sarifici hanno saputo trarre quei profitti desiderati.

Dice che per necessità di tempo l'organismo scolastico sta subendo delle trasformazioni, ma certamente tutte le difficoltà saranno appianate e in bene.

Chiude il suo dire auspicando al Duce Benito Mussolini che oggi guida l'Italia e la spinge nei più alti destini.

Fragorosi applausi sortono dai presenti mentre la banda intona «Giovinezza».

Prende poi la parola il Direttore didattico signor Giuseppe Zotti e dice:

Possano le giovani generazioni come piante novelle — rinnovellate di novella fronda — assurgere a nuove altezze, di nuovi preziosi frutti arricchire l'umanità!

E' l'augurio che mi sale spontaneo dal cuore — quest'oggi — che per la prima volta — dopo la guerra immane — ci troviamo qui riuniti, docenti e cittadini, a rendere solenne questa cerimonia scolastica che forza di eventi aveva divelto dalle tradizioni nostre, tanto simpatiche ed educative.

E' merito vostro, ill.mo signor Sindaco, e dei vostri Colleghi di Giunta l'avere ripristinato ciò che fu vanto e tradizione del nostro passato ed averlo voluto ancora — come allora — in questa ricorrenza fausta per la storia d'Italia come quella che segnò con la breccia di Porta Pia, la prima data storica dell'unità e grandezza d'Italia in Roma eterna.

Questa festa della scuola è festa nazionale, è festa della Patria, poichè è nella scuola che si preparano i cittadini, di cui la Patria potrà un giorno onorarsi.

E' nella scuola elementare, la scuola di tutti che si stabilisce le basi per la formazione del carattere, le fondamenta di quell'edificio morale, che dovrà poi rialzarsi alla libera luce della volontà individuale.

Ma, come dalle fondamenta si può arguire la morale e la solidità dell'edificio, così dalla prima educazione, si può giudicare sulla qualità dei cittadini che un giorno potrà avere la Patria.

Il fanciullo vede il mondo come gli viene presentato nella famiglia e nella scuola, ed è pronto a dar ricetto nell'anima sua a quelle virtù o a quei vizi che, nell'operato delle persone che lo circondano, si vedono rispecchiati.

Come il corpo per crescere vigoroso e sano, ha bisogno di un buon alimento di aria ossigenata e di moto, così l'anima ha bisogno di nutrirsi di esempi, di respirare le aure pure della bontà, di esercitarsi, di muoversi nella via del bene.

Dice Cesare Balbo: Non sono innate nè virtù nè i vizi: bensì le disposizioni o nature particolari, che possono poi, secondo l'educazione, diventar viziose o virtuose.

Queste disposizioni innate danno la immagine di tanti fiori, che aspettano l'azione del sole, per mostrare i loro colori e far sentire l'alito della loro vitalità.

Il sole deve essere l'educazione, la quale deve mirare a far schiudere nell'anima dell'educando quei fiori, dall'aspetto gentile e dai profumi soavi che si chiamano virtù.

A voi genitori, a voi maestri la nobile quanto difficile missione di preparare i cittadini atti a rendere la Patria onorata e forte.

E voi, giovanetti, che oggi raccogliete il premio del vostro studio, del buon volere, non dimenticate il sorriso dei vostri maestri, il plauso dei superiori, il bacio della vostra mamma.

Conservate come un prezioso ricordo il premio che oggi ricevete e vi sia del dovero e riponetevi in cuore quello che fu il sentimento di quei grandi che han fatto la Patria: l'Italia avanti tutto!

Con questo ho l'onore di invitare lo ill.mo signor Sindaco a dar principio all'assegnazione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Fra gli applausi fragorosi la musica suona l'Inno del Piave. Seguì infine la distribuzione ai 38 alunni delle nostre scuole, che per ragioni di spazio non ci è possibile pubblicare.

La cerimonia ebbe termine lasciando nell'animo degli intervenuti un simpatico e lieto ricordo.

Arresti per furto.

L'altra notte i nostri Carabinieri, verso il tocco, avendo scorto due individui intenti a scavalcare un muro di un fabbricato nei pressi dell'Asilo Fabrici, si avvicinarono ad essi. Intanto, uno se la diede a gambe, mentre l'altro, per la fretta, scivolò e cadde nell'acqua sottostante.

Raccolto dai militi, questi videro che era in possesso di un sacco nel quale si trovavano delle oche e delle galline. Condotto in Caserma non seppe indicare il motivo di tale visita e della provenienza della merce si che lo trattennero in arresto.

Si tratta precisamente di certo Boem Effrem, già espulso dal Fascio, mentre il fuggitivo venne riconosciuto per certo Giusti Luigi.

Da informazioni avute pare ho i detti visitatori notturni siano rei di parecchi furti fatti sere fa nel Borgo Fontane e precisamente in danno di Gattardo Raffaele, Milani Luigi e Fogolin Giuseppe.

Festeggiamenti di beneficenza

Ci scrivono, 22:

Con una giornata splendida ieri ebbero luogo i festeggiamenti indetti e già annunciati. Bella, solenne e commovente fu la cerimonia dell'inaugurazione della lapide a Paolo Sarpi, come venne descritto nel giornale di ieri. Le danze, animatissime, si protrassero fino quasi al tocco. Ottima l'orchestra.

Pubblichiamo un nuovo elenco di offerte ricevute in pro dei Festeggiamenti suddetti: dott. Mario Stufferi lire 25 — Brunetta Alessandro, 25 — Trevisan Giovanna, 25 — Famiglia Allan, 30 — avv. cav. Tallandini, Pretore, 20 — Ditta Premon, 50 — cav. Celso Bersatti, 25 — Fantuzzi e Trevisan, 50 — Tami Barbara, 50 — Fabbrica Zucchero, 250 — Polo Giovenzo, 25 — Vianello Francesco, 10 — Fratelli Vaccher, 25 — Levorato Giovanni, 25 — Scodeller Luigi, 20 — Feola Domenico, 5 — Lovisutto Fiorello, 10 — Codignotto Orlando, 10 — De Vittor Francesco, 5 — Giaduz Antonio, 5 — Fratelli Petracco, fu Andrea, 5 — Zaccheo Angelo, 5 — Brombin Demetrio, 10 — Soppelsa Giovanni, 30 — Lovadina Giovanni, 5 — Fratelli Arzilli, 10 — Diana Emma, 5 — Miorin Giuseppe, 15 — Campi Maria, 5 — Buso Antonio, 20 — Springolo Giuseppe, 50 — Volpe Maria, 5 — Sanvidotto Valentino, 5 — Simon Giacomo, 10 — Detto Pasquale, 5 — Filanda Sociale, S. Vito, 100 — Del Frari Vincenzo, 5 — Capo Stazione Ferracini, 10 — Rachele De Lorenzi, 5 — Sanvidotto Ermenegildo, 12 — Fiorido Carlo, 10 — Fratelli Papaiz, meccanici, 5 — Giraldi Giovanni, sarte, 10 — Bornancin Antonio, 25 — Giraldi Luigi, falegname, 10 — Corradini Giovanni di Giov., 10 — Lanzi Umberto, 5 — Olivo Manfrin, 3 — Giuseppe Benvenuto, 2 — Mascagna rag. Guido, 5 — Di Bernardo Nello, 5 — Giuseppe Roccazzella, 5 — Vittorio Carbonera, 5 — Tramontin Giuseppe, 3 — Del Frari Maddalena, 15 — Franz Adamo, 5 — Lucia Gregoris, 5 — Guidi e Ramacciotti, 30 — cav. Pellegrini Eugenio, 10 — Venuti Antonio, 5 — Signorine Polo, 5 — don Pietro Guarnerini, 25 — Fratelli Masotti, 15 — Dina Maria Polo, 5 — Sorelle Polo di Bonaventura, 5 — Fratelli Perissinotto di Luigi, 10 — Renzi Giuseppe, 20 — Polico Antonio, 5 — Fumiato Antonio, 5 — Barbui Giuseppe fu Sante, 5.

Fiori d'arancio.

Oggi, sabato 22, in Udine, il signor Adamo Franz, nostro sottocapo Stazione e Segretario Mandamentale dei Sindacati Fascisti, giurava fede di sposo alla signorina Renza Franz.

Alla coppia gentile vadano da queste colonne le nostre sincere congratulazioni ed i nostri migliori auguri.

Funeralia.

Imponentissimi, per largo intervento di Autorità, riuscirono i funerali della compianta Asti Marzia, già insegnante per 20 anni nelle nostre scuole elementari.

Condoglianze vivissime ai parenti tutti.

I FESTEGGIAMENTI DI BENEFICENZA

Domani, in San Vito, avremo la seconda giornata dei grandiosi festeggiamenti di beneficenza. Splendidi regali sono esposti per la lotteria di beneficenza. Si stanno preparando varie sorprese e un grandioso spettacolo pirotecnico che sarà eseguito dalla premiata ditta Davide Osvaldo e Figli di Venezia.

Alle ore 20 la premiata banda di Passons, diretta dal maestro G. D'Arienzo, eseguirà in Piazza Maggiore un concerto con scelto programma.

Identificato... lo sconosciuto ha parlato

Facendo seguito alla notizia, comunicata su questo giornale, che il giorno 17 era stato accolto nel nostro Ospedale un giovine incosciente, mezzo assiderato, non identificabile perchè non solo non parlava, ma non aveva alcun documento di riconoscimento, oggi siamo in grado di render noto che il suddetto giovine, sottoposto alle cure del caso, ed anche alla narcosi cloroformica, ha finalmente palesato di chiamarsi Celotto Pietro di Francesco di anni 23 di San Paolo al Tagliamento.

Effettivamente quanto ha detto corrisponde al vero. Il giovine si trovava, per ragioni di lavoro, a Bucarest, e ritornò in Italia il giorno 16 corr. Dopo Zagabria afferma di aver fumato con alcuni che si erano a lui accompagnati, parecchie e svariate qualità di sigari, e da allora di non ricordare quanto gli accadde. Sa solo di aver avuto in saccoccia documenti e la somma di circa 150 lire e si meraviglia, non solo di non aver ritrovato il denaro, ma di constatare le tasche del vestito strappato, e di essersi ritrovato in Ospedale.

Informati del fatto i Reali Carabinieri, hanno iniziato le indagini del caso. Frattanto la famiglia venne a ritirare dall'Ospedale il proprio congiunto.

Un fulmine incendiario

Durante il temporale dell'altra sera, un fulmine cadde sul fienile di proprietà Gasparotto Michele di Gloris, incendiando il foraggio. Fu subito dato l'allarme e da S. Vito una squadra di pompieri e di una di militi fascisti accorsero con pompe ed attrezzi sul posto. L'incendio venne subito domato. Vi furono danni per circa L. 3000; però sono coperti d'assicurazione.

Da RIVIGNANO

Le vertigini di uno schiaffeggiatore.

Ci scrivono, 21:

Stamane alla R. Pretura di Latisana doveva discutersi una causa contro certo Orlando Paolo il quale, come ben ricorderanno i lettori, il giorno della consegna delle bandiere delle scuole del Comune, schiaffeggiava il segretario comunale cav. Adolfo Limena. Il Paolo Orlando non si presentò all'accusa ma inviò un certificato medico attestante che essendo affetto da vertigini non poteva recarsi a Latisana.

Il pretore, accettò pertanto tale motivo e rinviò la causa a nuovo ruolo.

Si spera, però, che le vertigini non serviranno anche alla prossima udienza al signor Palo Orlando per rimanere al largo.

Da PALMANOVA

Commercio girovago e Commercio stabile.

Ci scrivono, 22:

Non solo qui da noi, ma anche in altri centri più o meno grandi, si fa un gran gridare la croce addosso ai venditori girovaghi, che nei giorni di mercato invadono con le loro mercanzie, le piazze all'uopo destinate.

In linea particolare i negozianti di generi, che i girovaghi vittoriosamente contrastano nella vendita sulla piazza del mercato, possono aver ragione di gridare loro addosso il crucifige: in linea generale, no. Ed aggiungiamo un no assoluto, poichè (intendiamoci, che qui parlo di Palmanova) nell'esame di un problema devesi, oltre ad un certo qual senso di umanità, portare anche una serena valutazione critica, la quale mai deve soggiacere alla soddisfazione dei personali appetiti.

Che tra i girovaghi vi possano essere delle canaglie, nessuno lo può escludere: ma chi è senza peccato scagli la prima pietra. Così, come si invoca la epurazione nei commercianti stabili (vedi «Organizzazione Economica», N. 36 del 15 corr.) si deve pur anche invocare l'epurazione nel commercio girovago.

Ed intanto preghiamo i più scalmanati — (fra i quali notiamo di quelli che un tempo, facendo parte del personale, reclamavano il riposo festivo, ed oggi perchè divenuti proprietari sono i più arrabbiati sostenitori dell'apertura domenicale) — di meditare sulle cifre che più sotto si esporranno e facilmente controllabili. E non solo preghiamo di meditare questi, ma anche gli altri interessati ed i reggitori della finanza comunale.

Prendiamo in esame il bilancio del Comune dell'anno 1922, che ha chiuso i suoi conti:

a) Tasse di esercizio incassate da negozianti in manifatture, chincaglierie e mercerie, cappellerie, ferraglie, ferrerecie L. 3607.50

b) Come sopra, incassate da esercenti alberghi, trattorie, osterie, bars, caffè e simili » 4714.50

c) Tasse di posteggio pagate dal commercio girovago » 9361.40

Ed ora osserviamo che, nella cifra di cui alla lettera a), sono compresi per L. 527 due negozi di ferramenta, legnami e materiali vari da costruzione che su nessun mercato trovano concorrenza girovaga; e per L. 178 quattro commercianti girovaghi, i quali, in Palma, piantando le loro baracche in piazza al lunedì pagandone il relativo posteggio; così, due tasse. Sicchè restano, a protestare, solamente per il personale interesse, gente che corrisponde al Comune L. 3902,50 contro i girovaghi che per posteggi ne pagano ben 9361.40 e contro gli esercenti che ne pagano 4714.50 (in questi, compresi solamente quelli che l'esercizio l'hanno entro le mura); e metto in ballo questa categoria per il fatto, che di questa gente girovaga ne ricava utile al lunedì, poichè questa deve mangiare, bere, dormire e mettere le loro bestie ed i loro carri al riparo. E si sa che gli stalli sono tutti colpiti da un dazio sul foraggio, che al Comune rende anch'esso fior di quattrini.

Conclusioni? Chi è invitato a meditare le tragga ed il pubblico ben pensante insieme ad essi.

Da ZUGLIANO

Inaugurazione Monumento ai Caduti.

Ci scrivono, 22:

Non è necessario sciorinare al vento tutti i nastri multicolori della rettorica, per fare intendere ai lettori il significato della festa del 30 corrente. I preparativi per essa continuano alacri, ininterrotti ed intensi. Il Comitato ha deciso di lanciare un appello alla popolazione, per far comprendere tutta la grandezza del rito, per farla stringere compatta, ed unanime attorno a quel sacrosanto Ricordo. La popolazione poi attende con morbosità la fatidica data, per poter essere altera di dimostrare il suo amore ardente verso la Patria, la sua eterna riconoscenza verso i grandi Caduti. Moltissime autorità hanno già assicurato il loro intervento e questo certamente servirà a dare alla festa una grande imponenza ed ad adornarla di una adeguata cornice di pubblico. Tutte le gentili e buone persone del paese e del Comune si sono messe, e quelle che non si sono ancora messe non v'ha dubbio che si metteranno a disposizione del Comitato, per quel contributo materiale che è tutto necessario in simili circosanze e per quel contributo morale che dev'essere il più bell'ornamento di un cittadino che si senta fiero e degno di essere italiano. Fra qualche giorno il Monumento sarà completamente ultimato, standosi ora dietro a dare gli ultimi ritocchi. E' una pregevolissima opera di accurata costruzione e certamente non mancherà di suscitare l'ammirazione di tutti gli intervenuti. Il morale dei Zuglianesi è alto e tutti hanno contribuito pecuniariamente, secondo che i propri mezzi lo permettevano, alfine di poter sopperire alle spese che in simili festeggiamenti sono certamente di grande entità. Martedì o mercoledì uscirà nei paesi il programma dettagliato, recantevi pure l'indicazione dell'intervento di tutte le principali Autorità. Zugliano s'avvia verso una giornata radiosa di fede, di amore, d'italianità.

Da TRICESIMO

Il mercato degli uccelli.

Ci scrivono, 22:

I preparativi per le feste di domani sono ultimati. Il successo dipenderà solamente dal tempo. Se avremo una giornata di sole il concorso del pubblico della città e del circondario si prevede enorme.

La corsa degli asini sarà lo spettacolo «centrale», perchè i concorrenti sono una ventina e più. Questa sera è arrivato da Blesiano il famoso asino Gigetto di Rosa Giuliani preceduto da grande fama.

Alla sera dopo lo spettacolo pirotecnico si ballerà al teatro Angeli.

Per la Pesca del giorno 30.

La pesca di beneficenza indetta per iniziativa del Fascio, pel giorno 30 corrente sarà una grande dimostrazione del desiderio che ha tutta la popolazione di vedere compiuto il ricordo ai Caduti Tricesimani.

Si è iniziato oggi una vera gara tra gli offerenti. Tutte le classi sociali danno il loro obolo. Premi ricchissimi continuano a giungere al Comitato. L'elenco verrà pubblicato frazionatamente perchè è lunghissimo e svariato. Le migliori ditte di Udine sono largamente rappresentate.

Segnaliamo oggi l'atto generoso del meccanico Antonio Carnelutti che ha regalato una bicicletta «Mercedes» nuova. Il gesto trova motivo nello scopo per il quale la Pesca viene organizzata. Anche attraverso la Pesca impareremo il vantato patriottismo di certi patrioti.... a parole.

Da CIVIDALE

Beneficenza.

Ci scrivono, 22:

Nuove offerte pervenute alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero in morte della signorina Cossio Maria:

Di Lenardo Giuditta L. 5 — Albini nob. Riccardo L. 10 — Bernardis Virgilio L. 10 — Moro cav. Felice L. 10 — Famiglia Fusarini L. 10.

Cospicua elargizione.

Col tramite dell'egregio Commissario Prefettizio, pervennero alla Congregazione di Carità pro fondo erigenda Casa di Ricovero L. 250 disposte dalla spettabile famiglia di Lenardo Odorico fu Giovanni, in occasione del matrimonio del figlio Bruno con la gentile signorina Sartori Giacinta.

I preposti ringraziano.

Teatro Ristori.

Domani, 23, al Ristori verrà proiettata la grandiosa film «Il Pugno del Gigante» che ovunque ebbe grande successo.

Accompagnamento orchestrale.

Cinema Teatro Corte.

Anche in questo ritrovo, domani, domenica, verrà rappresentata la pellicola «Odio Sacro», pure con orchestrina.

Omaggio.

Per invito della Sezione Combattenti, che pubblicò un nobile patriottico manifesto, oggi moltissime case esposero il tricolore abbrunato in omaggio alle vittime dell'atroce misfatto di Janina.

Da MANZANO

Conferenza XX Settembre.

Ci scrivono, 21:

In un'aula di queste scuole elementari il rag. Luigi Piva, fiduciario della Sezione Fascista di Manzano, ha tenuto ieri sera dinanzi a colto pubblico, una conferenza sul XX Settembre. La bella orazione è stata giustamente applaudita.

Per la strada Sottomonte.

Alcuni mesi or sono i rappresentanti dei Comuni della strada che da Udine mette a Cormons e si allaccia alla Provinciale di Gorizia, si riunirono in seduta convocata dall'Ill.mo signor Sindaco di Udine per chiedere alla Provincia l'inclusione dell'importante arteria stradale fra le Provinciali.

L'on. Commissione Reale si è occupata della domanda, ma nessuna deliberazione concreta è stata comunicata.

Siamo prossimi alla stagione invernale ed il tronco che attraversa il nostro Comune è privo di ghiaia con deficiente manutenzione.

Nè le esauste finanze comunali permetteranno una dotazione di materiale d'inghiaiamento compatibile coll'importanza assunta del traffico con carri, autocarri, automobili ecc.

Ne consegue che la strada a breve tempo sarà impraticabile.

Noi però abbiamo sempre fiducia che la Provincia assumerà la manutenzione classificando fra le obbligatorie Provinciali la Udine-Gorizia che ha un percorso minore di otto chilometri sull'altro tronco che mette capo a Cividale.

Da CISERIIS

Comizio elettorale.

Ci scrivono, 22:

Le elezioni comunali di Ciseriis sono state indette per il 30 del corrente mese ed è in questa ultima settimana che più è attiva l'azione della segreteria politica del Fascio del Mandamento nel sostenere i propri candidati che in sostanza sono gli stessi voluti dalla cittadinanza.

Per domani, domenica, nel pomeriggio, alle ore 16 nel largo dinanzi alla Chiesa del capoluogo tutti i cittadini sono stati invitati mediante manifesti apparsi fin da oggi per tutte le frazioni ad intervenire alla conferenza che terrà il segretario fascista della zona di Tarcento intorno alle prossime elezioni.

Non sembra che la lista fascista trovi gran che di opposizione malgrado il Comune fosse stato fin ultimamente amministrato da popolari, soltanto qualche interessato senza motivo evidente dimostra la propria ostilità verso questo o quello dei candidati, ma briciole di opposizione trascurabile che lasciano il tempo che trovano.

Qualche bel tipo con una semplicità incredibile e provocante si è affrettato a promettere il risarcimento dei danni di guerra e la vacca in conto bestiame perduto per la guerra in compenso alla sua elezione!!

Ma nessuno ci ha creduto!

Da RAGOGNA

Ancora sul grande malcontento per giusti motivi.

Ci scrivono, 18:

Ci consta che quei soliti signori consiglieri tenuto conto del peso della loro tassa famiglia che da lire duecentocinquanta si è ridotta a cinquanta, abbiano insieme ad altri estranei del Consiglio compilato e firmato un ricorso da inviare al signor Prefetto.

Sarebbe meglio che questi signori non cercassero di salvare il loro posto con i loro vecchi sistemi poichè questi non sono sani.

Ci duole vivamente questo atto che continua non solo a turlupinare ma a danneggiare il nostro disgraziato paese.

Il nostro Comune ha tanto bisogno per sanare le sue piaghe di cominciare a incassare le tasse che dopo guerra, dato la saggia opera di quei signori, nessuno versò un centesimo.

La nostra popolazione è stanca che in quell'Ufficio si vada a girare e rigirare le colpe con l'animo gonfio di vendetta a carico di Tizio o Caio.

Non più il cattivo nome sulla nostra popolazione che è dotata di buona volontà e di lavoro. Ma è bene che tutto il pubblico conosca chi sono i responsabili.

Speriamo che ciò basti e che certi signori comprendano che non sono più liberi di esplicare la loro opera maligna ma ben guardati da persone che non più permettono a Ragogna tale stato di cose.

Per il loro bene e per il bene di chi ne ha tutto il diritto l'invitiamo ad astenersi di ogni cosa pubblica se non vogliono che più si gravi la loro situazione.

Da CORMONS

Cronache giudiziarie

R. PRETURA DI CORMONS

Udienza 22 - 9 - 1923

Danneggiamento.

contro: signor ing. Defants e sig. Zanneni per conto Società elettrica dello Isonzo su istanza delle Ferrovie dello Stato rappresentate dal dott. Stecchina per malizioso danneggiamento articolo 424 ex C. P. A. avendo passato un cavo elettrico per un sottopassaggio della Ferrovia senza il preventivo nulla osta di quell'Amministrazione.

Dopo esauriente discussione, il Pubblico Ministero non riscontrando applicabile l'articolo d'imputazione, ma se del caso gli art. 54 e 64 del regolamento polizia ferroviaria, domanda la condanna a L. 500 di multa. Dopo le argomentazioni della difesa avv. Vinci il Pretore non riscontrando nemmeno elementi per l'applicazione della contravvenzione manda assolti gli imputati.

Ricettazione materiale bellico.

Contro Berti Pia per ricettazione art. 421 C. P. perchè trovata dall'arma dei RR. CC. con due carri di materiale bellico in parte ricco di provenienza sospetta.

Dopo assunte le prove testimoniali, mancando l'imputata che è dichiarata contumace, il P. M. ritenendo provata la ricettazione chiede la condanna di due mesi di reclusione e L. 100 di multa.

La difesa avv. Vinci pronuncia una bella arringa cercando di stabilire che nessuna ricettazione vi era, ma che era merce di provenienza non furtiva, chiedendo perciò l'assoluzione.

Il Pretore in base all'art. 421 C. P. condanna la Berti ad un mese di reclusione e L. 200 di multa.

Sospetto furto.

Contro Blais Antonio e compagni per sospetto di furto per avere in scherzo detto ad un amico che gli avrebbero rubato il letto ecc. ed essendosi questo furto avverato sono stati denunciati dai RR. CC.; ma avendo essi potuto dimostrare la loro innocenza, il P. M. associandosi alla Difesa avv. Vinci, domanda l'assoluzione ed il Pretore assolve per inesistenza di reato.

Pretore: Avv. Dott. Sestan. — P. M.: cav. Budan.

Da TOLMINO

Gli esami e le iscrizioni all'Istituto Magistrale.

La Direzione del R. Istituto magistrale di Tolmino comunica:

1) Gli esami di licenza della sessione autunnale avranno inizio il 26 settembre e si svolgeranno col seguente ordine ed orario: 26, ore 8: prova scritta di pedagogia; 27: di italiano; 28: di lingua slovena; 29: di matematica. Le prove di disegno, di calligrafia e quelle orali avranno luogo nel pomeriggio dei giorni sopra nominati. La lezione pratica il 1.o ottobre.

2) Gli esami di promozione e di ammissione cominceranno il 2 ottobre e si proseguiranno nei giorni seguenti.

3) L'anno scolastico comincerà il 16 ottobre.

4) Col nuovo anno l'Istituto Magistrale comprenderà 7 corsi divisi in due gruppi, uno inferiore di 4 corsi e uno superiore di 3. Per essere ammessi bisogna che tutti gli alunni, anche quelli che frequentarono l'Istituto negli anni passati, presentino domanda scritta in carta bollata da L. 1.20 alla Direzione. Alla domanda deve essere unito, oltre il titolo di studio e la fede di nascita, all'attestato di residenza pure in carta bollata da L. 1.20. Dette domande si ricevono nella Direzione dell'Istituto dalle 10 alle 11 di ogni giorno, eccettoi festivi, dal 25 settembre al 14 ottobre. Alla prima classe del corso inferiore si è ammessi con 10 anni di età.

5) Ogni alunno che si inscrive per la prima volta deve pagare L. 30 di tassa (tassa di immatricolazione); la tassa di frequenza annuale è di L. 100 per il corso inferiore, di L. 150 per quello superiore. Tali tasse si indirizzano all'Ufficio del Registro in Tolmino a mezzo vaglia postale. Sulla cartolina si applicheranno delle marche da L. 0.10 o da L. 0.05 a seconda che la cartolina è emessa per somma superiore od inferiore a L. 100. Le marche saranno annullate dallo stesso Ufficio Postale dove verrà acquistata la cartolina. La cartolina conterrà poi il nome e il cognome dell'alunno, la scuola e la classe che verrà frequentare, e l'indicazione della natura della tassa. Dette cartoline-vaglia però devono essere consegnate alla Direzione dell'Istituto contemporaneamente alla domanda di iscrizione. Ogni alunno deve inoltre consegnare a mano per l'iscrizione al corso di educazione fisica L. 16.50.

Cronaca Sportiva

L'A. S. U. alle gare di S. Daniele

Oggi, la squadra ginnastica della Associazione Sportiva Udinese, guidata dall'insegnante signor Barbieri Aurelio, parteciperà alla grande manifestazione ginnico-sportiva, che S. Daniele del Friuli ha organizzato in occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione della mostra Agricola e del monumento ai Caduti.

La festa si svolgerà, sul magnifico campo sportivo, che la fiorente Società Ginnastica Sandanielese ha mirabilmente preparato per l'occasione. La squadra udinese avrà di fronte due belle e ben preparate squadre di S. Daniele e quindi si prevede una lotta piquante vivace tanto più, che ricchi e numerosi sono i premi messi in pallio.

Oggi pure a Gorizia, dove si svolgeranno i campionati atletici friulani (serie B) l'Associazione Sportiva Udinese, sarà rappresentata con diversi dei suoi migliori atleti.

A tutti i più vivi auguri di vittoria.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Cose dell'altro mondo,, rivista in 3 atti e 6 quadri.

Molto pubblico è accorso ieri sera alla prima rappresentazione della compagnia di riviste Maurel-Vinci. Si rappresentava «Scavo che fai... Faraone che trovi». Questo il titolo della rivista dei signori Mariani e Fontana, titolo che del resto potrebbe essere sostituito con quello di «Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a tè stesso». — Sani gli autori — oppure con quest'altro: «Che barba!».

Ad ogni modo il pubblico, buon'anima, si è divertito lo stesso ed invero la compagnia non è dispiaciuta. Oh Dio!... se è vero, certe cosette un po' preparate aiutano la digestione a certuni, la guastano a cert'altri. Il critico teatrale del «Friuli», buon'anima anche lui, non avrà certo misericordia per gli autori e, forse, neanche per.... le esecutrici. Graziose le esecutrici!

Comunque, in questi casi, si va a teatro così, per passare un'ora e... ecco magari un altro titolo — «chi si contenta gode». E dal momento che ieri sera tutti godevano e applaudivano e richiedevano bis c'era da credere che si contentassero.

Cose dell'altro mondo!

Che stasera si replicano con la rivista in tre atti e 5 quadri degli stessi autori che s'intitola appunto «Cose dell'altro mondo».

E sono invece, le cose, di questo. L'altro è sperabile che sia un tantino meglio per quanto tutti preferiscano rimanere quaggiù.

Cinema Teatro Cecchini

Lunedì la più palpitante attualità del giorno «Lo sbarco italiano a Corfù». Riuscitissima assunzione dal vero di tutti i più minuti particolari della pacifica occupazione dell'isola per tutelare l'onore della patria nostra.

Da ottobre accompagnamento con distinta orchestrina.

Cine Concerto Eden

Questa sera ultima replica dell'applaudito dramma: VERSO L'ABISSO

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Sabato 22 settembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	753,0	753,9	759,0
Pressione al mare	763,9	764,6	763,0
Temperatura	14,1	20,0	17,8
Umidità (0-100)	76	53	74
Vento Direzione	N. Est	S. O.	S. O.
Vento Forza	deb.	deb.	deb
Nebulosità (0-10)	2	0	1
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,4

Temperatura minima: 10,9

Acqua caduta: mm. 0

Situazione isobarica Europea a ore 8

Pressione massima: 768, in Tunisia.

Pressione minima: 747, Isole Foroe

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura in aumento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 22. (per telegrafo).

Francia 132,60 — Svizzera 395.75 — Londra 101,32 — America 22,27 — Berlino 0, 17 (il milione) — Vienna 0,03150 — Romania 10,25 — Belgio 112 — Praga 66.80 — Ungheria 0,1225.

Trieste

TRIESTE, 22 (per telegrafo).

Francia 132.50 — Amsterdam 870 — Belgio 111 — Londra 101.10 — America 22,20 — Spagna 300 — Svizzera 393 — Berlino 0.15 (il milione) — Bucarest 10 — Praga 68,75 — Ungheria 0.11 — Vienna 0,0315 — Jugoslavia 24.20.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77,07.

Consolidato 5 per cento 88,85.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.—

Consolidato 5 percento 88,65.

Ringraziamento

La FAMIGLIA COSSIO, profondamente commossa per le generali manifestazioni di affetto tributate alla memoria della dilettissima figlia

MARIA

ringrazia di tutto cuore Autorità, Enti, amici, conoscenti, ed in particolare il dott. cav. Sartogo, per le solerti cure, ed i gentili che mandarono corone e fiori, e che fecero elargizioni.

Cividale, 21 settembre 1923.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative

Il Prefetto avv. Pisenti, dando attuazione all'annunziato intendimento di una rapida ricostituzione delle Amministrazioni locali, ha fissato con decreti di ieri, le seguenti elezioni:

Pordenone: 14 ottobre.
Codroipo: 21 ottobre.
Sedegliano: 21 ottobre.
Vallenoncello: 21 ottobre.
Cordenons: 21 ottobre.
Aviano: 21 ottobre.
Forni di Sopra: 21 ottobre.

Echi del 20 settembre
Indirizzi al Prefetto del Friuli

In occasione del XX Settembre, il Prefetto del Friuli ha ricevuto i seguenti telegrammi:

« *Cormons con rinnovellato spirito accomuna in fervente pensiero ricorrenza presa Roma, fausto anniversario sacra vigilia ed invia Prefetto Fascista devoto omaggio. — F.to Commissario Prefettizio BERNARDELLI - Segretario Politico Fascio FRANCISCI* ».

« *Gemona festeggiando ieri solennemente anniversario presa Roma rendeva omaggio V. S. — F.to Commissario CARONCINI* ».

Il Prefetto ha gradito molto gli indirizzi rivoltigli che mostrano come nel cuore del popolo si confondano oramai con piena spontaneità il sentimento dell'amore patrio e quello della devozione ai Rappresentanti del Governo Restauratore.

La visita del Prefetto e del Sindaco
ai maestri alloglotti.

Il corso dei maestri alloglotti che si svolge nelle aule del nostro Istituto Tecnico è giunto pressochè alla fine.

Ieri sera, verso le ore 17, il Prefetto avv. Pisenti e il Sindaco gr. uff. Spezzotti si sono recati a far visita ai maestri sloveni mentre questi erano riuniti per la consueta lezione di storia impartita dall'esimio prof. Marchesi.

All'entrare nell'aula del Prefetto e del Sindaco i signori maestri proruppero in un applauso caloroso. Essi ascoltarono attentamente il saluto del Governo fascista e quello della città di Udine. Rispose un maestro il quale a nome di tutti i colleghi rivolse all'autorità espressioni di vivo ringraziamento dando assicurazioni sull'opera che essi si propongono di svolgere nelle rispettive sedi.

Il corso dei maestri alloglotti termina martedì prossimo dopo di che con molta probabilità gli insegnanti sloveni saranno accompagnati in gita a Venezia.

Stamane alle ore 11 nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico il prof. Adriano Lami terrà ai maestri sloveni la sua terza conferenza è sul « Paradiso » di Dante. L'ingresso al pubblio è libero.

La costituzione del nucleo fascista
a Cussignacco.

Ieri sera alle ore 20 con l'intervento del Segretario Politico del Fascio di Udine, Giuseppe Castelletti, si è costituito a Cussignacco il nucleo fascista che sarà alle dirette dipendenze del Fascio Udinese. La sottosezione è composta in gran parte da excombattenti e mutilati di guerra.

Il sig. Chicco Mario è stato designato a Capo del nucleo di Cussignacco.

Le iscrizioni e gli esami
al R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini »

Le inscrizioni alle alle diverse classi di questo Liceo Ginnasio si chiuderanno il giorno 15 ottobre.

Anche gli alunni interni dovranno presentare la domanda d'iscrizione in carta bollata da L. 1.20 corredata dal certificato di residenza della famiglia rilasciata dal Sindaco in carta bollata da L. 1.20.

I convittori dovranno nella loro domanda far cenno di questa loro qualità, dovendosi fare le inscrizioni in conformità delle nuove disposizioni ministeriali.

Il pagamento delle tasse dovrà effettuarsi mediante cartolina vaglia intestata all'ufficio Bollo e Demanio di Udine, che però sarà inviata alla Presidenza di questo istituto, dopo che la iscrizione chiesta sarà definitiva.

Ogni alunno per essere regolarmente inscritto è tenuto inoltre al pagamento di L. 16.50, da versarsi alla Segreteria di questa scuola, per 1.a volta tassa d'inscrizione all'Ente Nazionale per l'Educazione fisica, compresi i diritti di cancelleria e il libretto, e di altre L. 15 per seconda volta d'inscrizione suddetta nell'ultima decade di gennaio.

Esami di promozione e di ammissione della sessione di ottobre.

Le prove scritte degli esami di promozione e d'ammissione alle diverse classi ginnasiali avranno inizio il giorno 1.o ottobre con la prova di versione dal latino; alle ore 8.30 per le classi 3.a e 4.a ginnasiale e alle ore 9 per le classi 1.a e 2.a ginnasiale, e proseguiranno nei giorni seguenti come dal diario affisso nell'albo dello Istituto.

Le prove scritte di promozione e di ammissione alle classi liceali cominceranno il giorno ottobre, alle ore 8.30, con la prova di versione dal latino e termineranno il 9 seguendo l'ordine esposto nell'albo dell'istituto.

Le prove orali seguiranno subito dopo quelle scritte.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 24 al 30 corrente, è stata fissata in lire 438, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 338 l'aggiunta del cambio.

La macchina da scrivere un'invenzione italiana

In America comparìva 50 anni or sono un primo modello di quella macchina da scrivere che, evolvendosi ed assumendo il nome della fabbrica, diveniva la « Remington » e al suo inventore, Cristoforo Lathman-Sholes, si sta erigendo in patria un monumento.

La credenza, generalmente invalsa, trattarsi d'un'invenzione schiettamente americana va però rettificata a favore dell'Italia, poichè ben dodici anni prima un modesto inventore italiano, l'avv. Giuseppe Ravizza di Novara, costruiva, brevettava e presentava al pubblico il suo «Cembalo scrivano, oppure macchina da scrivere a tasti », con tutti i capisaldi adottati dallo Sholes: movimento a mezzo di tasti, punto centrale d'impressione delle leve scriventi sospese in cerchio, movimento automatico del carrello portacarta ecc.

Lo rileviamo in modo indubbio dalla documentatissima pubblicazione, fatta nel 1911 a scopo di patriottica rivendicazione, dal noto storiografo della dattilografia ed in generale della scrittura meccanica, il Conte Emilio Budan di Venezia, il quale nell'opera riccamente illustrata « I precursori delle moderne macchine da scrivere, 1713-1885 » pone di fronte il primissimo brevetto Sholes, Soulè e Glidden, dell'11 ottobre 1867 e l'Attestato di privativa Ravizza, Torino 14 settembre 1855, facendo così luce completa. Il Ravizza fabbricò una quindicina di macchine, di cui una a scrittura visibile, intuì l'uso del nastro colorante, riconobbe la necessità della scrittura col metodo delle dieci dita, espose macchine all'Esposizione industriale di Novara (1856), a quella di Torino (1858), di Milano (1881).

Per i cacciatori

Il n. 37 del « Cacciatore Italiano » contiene un importante articolo dello avv. Alessandro Talucchi sull'esercizio della caccia nelle nuove Provincie italiane, nel quale si critica con molti e validi argomenti la disposizione contenuta nell'art. 42 della legge 24 giugno 1923 con la quale l'applicazione di detta legge è stata sospesa in dette provincie.

Data l'importanza dell'argomento svolto con grande competenza sulla diffusa rivista cinegetica, consigliamo i nostri lettori cacciatori a leggerlo.

Ognuno potrà quindi convincersi della bontà delle ragioni che militano a favore della integrale applicazione delle nuove disposizioni legislative, anche e forse più nelle terre redente, ove coi benefici delle nostre Leggi, i pochi privilegiati debbono sentire ugualmente i doveri che altre Leggi di giustizia distributiva impongono quelli che devono essere chiamati indistintamente « Cittadini Italiani ». P.

Per la riparazione di Via Bartolini

Per conveniente conoscenza e norma del pubblico si avverte che nella notte dal 24 al 25 corrente e nelle tre successive sarà interrotto il transito dei veicoli per la Riva Bartolini dovendo la Società Friulana di Elettricità provvedere al ricambio di alcune rotaie della tramvia urbana.

Lo sbarramento della via sarà dall'imbocco di Via Portanuova all'angolo di Mercatovecchio e durante il giorno sarà permesso solo il transito dei veicoli leggeri.

Concorso al Banco di Napoli
Per norma dei mutilati e invalidi.

Per opportuna norma dei mutilati e invalidi di guerra si avverte che è bandito un concorso a 25 posti nel personale d'ordine maschile del Banco di Napoli. Titolo minimo di studio licenza tecnica o ginnasiale. Per ulteriori schierimenti rivolgersi alla Rappresentanza Opera Nazionale Invalidi di guerra (presso la Deputazione Provinciale, Udine).

Le iscrizioni e gli esami
Alla Scuola Professionale « Giovanni da Udine ».

Anno scolastico 1923 - 1924.

Col giorno 1. ottobre si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Regia Scuola e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 15 dello stesso mese. Per inscriversi la Segreteria della Scuola sarà aperta durante il detto periodo dalle ore 18 alle 21 dei giorni feriali e dalle 9 alle 11.30 dei giorni festivi.

Gli esami di riparazione e di integrazione cominceranno il 30 settembre; nel quadro esposto all'albo della Scuola sono stabiliti i giorni e le ore degli esami stessi.

Le lezioni cominceranno il 21 ottobre per i corsi domenicali e per il 3.o ed il 4.o industriale e decorativo; ed il 22 per gli altri corsi.

Per le inscrizioni ai Corsi 3.o e 4.o della Sezione Industriale di R. Istituto Tecnico, assunti quest'anno da questa R. Scuola, seguirà apposito avviso.

Udine, 21 settembre 1923.

Il Direttore GILBERTI ing. arch. ETTORE — Il Presidente: ALBERTO CALLIGARIS.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del cav. Pietro Piussi: Ditta Romanelli Somma e C.o L. 25; Fratelli Tamburlini fu Giuseppe lire 50; La Spett. Famiglia Piussi, ad onorare la cara memoria del Suo Capo ha versato, a mezzo della « Patria », alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune di Udine L. 500 — In morte della signora Gracco Usoni Edvige: Steiz Solange L. 5; sig.a Ida Freund L. 5, Cuna sacchetto 10, Umberto Bassani L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Turno delle farmacie

Da sabato 22 settembre dalle ore 19.30 a sabato sera 29 corrente rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Bosero: Via della Posta.
Conti: Via Gemona.
Farmacia S. Giorgio: Via Grazzano.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Piussi cav. Pietro: Pelizzo Giovanni L. 10; Cavalieri notaio Alfredo lire 20, Faddo Luigi L. 10, Marcolini Pietro L. ; Missio Giovanni L. 10.

Circo Equestre Zavatta

Al Circo Equestre Zavatta accorre sempre numeroso il pubblico. Anche ieri sera furono applauditi tutti gli artisti, specialmente Miss Michelina artista di vaglia, ed eleganza, meritarono pure applausi i fratelli Zavatta che eseguirono il difficoltoso esercizio alla scala giapponese.

Oggi domenica avranno luogo due grandi spettacoli alle ore 16 e alle ore 21.

Trattoria comunale

DOMANI - Mattina: Pastine in brodo; Bollito di manzo; Contorno.

Sera: Riso e fagioli; Spezzatini di vitello; Contorno.

ULTIME NOTIZIE

La conversazione fra Sofia e Belgrado
a proposito delle bande armate di cui non v'è stata finora che la paura

SOFIA, 22.

L'« Agenzia Bulgara » pubblica:

Continuano ad essere divulgate notizie fantastiche sulla situazione interna della Bulgaria, parlando di scontri sanguinosi tra comunisti ed agrari da una parte e truppe del Governo dall'altra, arrivando persino ad affermare che il paese si trova in piena rivoluzione e che in una città della Bulgaria settentrionale vicina alla capitale sarebbe stato proclamato un governo provvisorio. Tali notizie sono state diffuse evidentemente a scopo tendenzioso. I disordini locali verificatisi il 2 corrente in qualche città della Bulgaria meridionale vennero repressi nella stessa giornata. Tuttavia per prevenire analoghi incidenti nelle altre località, e garantire l'ordine, il Governo ha deciso di proclamare provvisoriamente lo stato d'assedio.

La stessa Agenzia poi pubblica:

In seguito alla concentrazione di truppe jugoslave alla frontiera bulgara, alcuni giornali esteri hanno riportato negli ultimi giorni delle notizie sensazionali su di un preteso scambio di note con carattere di « ultimatum » che sarebbe avvenuto fra i due governi di Sofia e di Belgrado. Da fonte ufficiale competente siamo autorizzati a questo proposito a fare la seguente comunicazione:

« Il rappresentante della Jugoslavia a Sofia fece il 10 corrente una dichiarazione verbale affermando che il Governo jugoslavo era in possesso di informazioni sul passaggio imminente di bande armate sul territorio jugoslavo e prevenne il Governo bulgaro delle conseguenze che una tale azione avrebbe potuto avere. Il Governo bulgaro assicurò formalmente che esso non avrebbe tollerato assolutamente la formazione ed il passaggio di tali bande. Nel frattempo essendo state concentrate lungo la frontiera bulgara importanti forze jugoslave, il Governo di Sofia trasmise in data 15 corrente al rappresentante della Jugoslavia una nota nella quale essa ricordò di nuovo le misure prese per impedire la formazione di bande armate sul territorio bulgaro ed il loro passaggio in Jugoslavia ed espresse il proprio stupore per la concentrazione di forze armate jugoslave alla frontiera bulgara. La nota aggiungeva che negli ambienti governativi si nutrono invece preoccupazioni per gli incidenti provocati dalle bande formate in Jugoslavia da comunisti e da agrari bulgari fuggiti alla ricerca delle autorità. Il rappresentante jugoslavo, nella sua risposta in data 17 corrente comunica di aver preso atto delle dichiarazioni del Governo bulgaro e respinge le affermazioni di esistenza di bande armate sul territorio jugoslavo. In una seconda nota del 19 la Legazione dichiara che le misure prese alla frontiera bulgara sono destinate ad impedire il passaggio delle bande suddette, ma che non hanno alcun carattere aggressivo ».

Gli Stati Uniti otterranno la riparazione completa fra un anno e mezzo
Così ha assicurato Stresemann.

LONDRA, 22.

L'ammontare dei reclami dei semplici privati americani alla Germania per perdite e danni causati durante la guerra è di un miliardo e mezzo di dollari. Il rappresentante ufficiale dei privati americani ha spiegato ad un rappresentante dell'« Agenzia Reuter » che sarà possibile per gli americani di ottenere il regolamento completo dei loro reclami in diciotto mesi. Il rappresentante ha avuto dei colloqui specialmente col signor Stresemann che si è mostrato persuaso di potere far fronte alla situazione attuale in Germania. Tutti i tedeschi bene pensanti, ha soggiunto il rappresentante, sembrano ben decisi a mettere un termine alla situazione attuale poichè essi si rendono conto che non può condurre che a un disastro.

Il passaggio dell'agric. reggiana
alle corporazioni fasciste.

ROMA, 22.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il seguente telegramma dal fiduciario provinciale dei fasci reggiani avv. Fabbrici:

« Pregiamoci comunicare che assemblea odierna provinciale agricoltura Reggio Emilia votava per acclamazione incondizionato passaggio alle corporazioni fasciste augurando ora novella pacificazione collaborazione armoniosa interesse nazionale ».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto al Prefetto di Reggio Emilia:

« Voglia comunicare avv. Fabbrici mio alto compiacimento per notizia adesione Camera provinciale agricoltura a corporazioni fasciste. Mi pare di poter constatare che fascismo reggiano segue le grandi direttive della politica governativa: tenere efficienti le nostre forze ma conquistare anche i consensi delle moltitudine, poichè nessuno deve essere a priori respinto quando intenda servire devotamente la causa della Nazione. — Firmato: MUSSOLINI ».

Le entusiastiche accoglienze di Tripoli
alle legioni « Sicula » e « Sarda ».

TRIPOLI, 21.

Stamane è giunto il piroscafo « Solunto » recante a bordo il governatore on. Conte Volpi e la legione « Vespri ». Alle 9.30 S. E. il Conte Volpi, fatto segno ad entusiastica dimostrazione da parte della folla, è ossequiato dalle autorità dai notabili e dalle rappresentanze cittadine, è sbarcato al pontile del castello mentre la legione « Sicula » sbarcava alla banchina del porto ricevuta da una rappresentanza di tutte le armi e da gran pubblico plaudente. La Legione « Sarda » giunta ieri, era schierata lungo il Corso Vittorio e rendeva insieme alle truppe gli onori militari al passaggio del corteo governatoriale. Quindi la legione « Sicula » e quella « Sarda » fra due fitte ali di popolo acclamante al suono dell'inno della marina, suonato dalla musica della R. Nave « Campania », hanno sfilato in bellissimo ordine dinanzi a S. E. il Conte Volpi, fra vive acclamazioni della folla. La città è imbandierata e animatissima. La stampa locale pubblica articoli entusiastici in onore dei legionari.

TRIPOLI, 21.

Il governatore della Tripolitania sen. Volpi ha inviato a S. E. De Bono il seguente telegramma:

« Le tre legioni di baldi militi sono giunte in Tripolitania accolte con fede sicura ed entusiasmo dalle popolazioni e dai compagni d'armi tutti dan do magnifica impressione. Sono lieto di inviare a V. E. amato capo della milizia i sensi di gratitudine della Tripolitania e l'assicurazione che questi giovani avranno qui le migliori cure ed il miglior impiego ad ogni finalità. Ossequio del Governatore. — VOLPI ».

Un milione per opere di beneficenza
dato dal sen. Frassati direttore della « Stampa ».

TORINO, 22.

Il sen. Alfredo Frassati, nell'intento di onorare la memoria del fratello ing. comm. Pietro Frassati morto un mese fa e che per 25 anni era stato amministratore generale della « Stampa » e volendo nello stesso tempo ricordare il compianto suo padre e la sorella defunta ha elargito la somma di un milione di lire per opere di beneficenza. Fra le oblazioni maggiori vi sono quella di 600 mila lire al Comune di Pollone perchè sia continuato un edificio per le scuole elementari intitolato al nome del padre cav. Pietro Frassati e per l'asilo infantile che s'intitolerà al nome della sorella Emma Frassati; lire 200 mila alla Cassa Mutua interna di previdenza per gli impiegati di amministrazione e gli operai della « Stampa », lire 100 mila all'asilo infantile di Cossila, lire 50 mila al Comune di Soriano, altre oblazioni intorno a lire 2000 sono destinate ai vari Comuni del Biellese per altre opere di beneficenza e per soccorsi individuali.

La partenza della spedizione idrografica
per il Mar Rosso.

GENOVA, 22.

A bordo della R. Nave « Ammiraglio Magnaghi » che parte domani per una lunga spedizione idrografica nel Mar Rosso si è svolta una cerimonia semplice ed austera per la consegna al comando della nave del ritratto dell'illustre ammiraglio Magnaghi donato dal figlio ing. Carlo.

L'effigie, magnifica opera dovuta al pennello di Aristide Sartorio, è stata collocata su una bandiera tricolore a poppa della nave. Di fronte si trovava un piccolo gruppo di invitati fra i quali, oltre al figlio dell'ammiraglio ing. Carlo Magnaghi e la signora, altre personalità. Dopo lo scoprimento del ritratto ha preso la parola il comandante della nave cap. di Vascello Leopoldo Novaro il quale dopo avere letto un telegramma di auguri pervenutogli dal ministro della marina, ha ringraziato l'ing. Magnaghi per il grande dono fatto alla nave dell'effigie del genitore il cui nome è noto a tutti coloro che solcano gli Oceani.

In occasione della partenza della nave « Magnaghi » da Genova l'onorevole Federzoni ha inviato al comandante della nave il seguente telegramma: « Nel momento in cui la nave al suo comando lascia l'Italia per compiere nel lontano Mar Rosso una missione di scienza e di civiltà, mando a lei e ai suoi ufficiali il mio saluto cordiale, espressione di sicura fiducia per quest'opera della R. Marina la quale sarà degna delle sue alte e nobili tradizioni e varrà ad aumentare le sue alte benemerenze verso il dominio coloniale italiano ».

I numeri del lotto

Estrazione del 22 settembre 1923

BARI	50	18	73	72	34
FIRENZE	28	84	42	29	98
MILANO	14	27	23	85	73
NAPOLI	77	79	16	70	66
PALERMO	65	36	83	79	52
ROMA	47	7	85	6	72
TORINO	3	56	5	78	60
VENEZIA	44	39	77	47	69

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.4 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei giorni di mercoledì e sabato.

Treni speciali della domenica
Partenza per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

solo nei giorni festivi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale di Udine »